

VALUTAZIONE DESCRITTIVA PER UNA PEDAGOGIA DIFFERENZIATA E UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Elisabetta Nigris
Università di Milano Bicocca

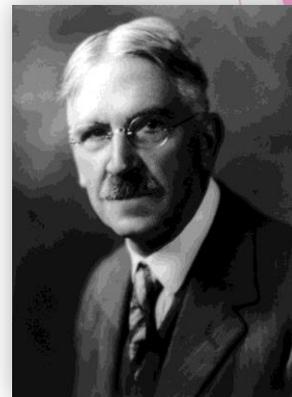
4 novembre 2021
Università di Milano Bicocca

- ***La valutazione può essere inclusiva?***
- ***La valutazione descrittiva è più inclusiva?***
- ***Cosa vuole dire valutare?***
- ***Chi deve valutare?***
- ***E' possibile l'autovalutazione?***

1. Comunicare per condividere: *il linguaggio dei bambini*

Valutare

«Ogni condotta che non sia soltanto e ciecamente impulsiva, o una routine meccanica, sembra implicare delle valutazioni; e così il problema della valutazione è strettamente connesso con il problema della struttura delle scienze e delle attività umane e delle umane relazioni»*



John Dewey 1859 -1952



«Ogni azione deliberata o ben progettata condotta umana, individuale e collettiva, sembra essere influenzata, se non controllata, da stime del valore o del pregio dei fini da perseguire»*

* Dewey, J., *Teoria della valutazione*, a cura di F. Brancatisano e A. Visalberghi, Firenze, La Nuova Italia, 1981, p.6 e 4.

Valutare: attribuire valore

Valutare significa attribuire valore a qualcuno o qualcosa oppure stimarne il valore.

Il termine “valore” deriva dal greco αξία, da cui anche il termine “assiologia” (dottrina dei valori).

Esso dunque, preso nel suo significato concettuale più ampio, concerne l'intero ambito della morale:
riguarda infatti tutto ciò che è buono e utile, i fini ultimi delle azioni umane.



«Valutare»...

E' un processo in cui una **situazione osservata** viene messa a confronto con una **situazione attesa**, allo scopo di assegnare **significato e valore** alle due situazioni e agli esiti del confronto tra di esse;

Significati e valori assegnati guideranno poi la presa di opportune **decisioni operative**, collegate agli **scopi** più generali dell'azione valutativa.

- ***COME ACCOMPAGNO I BAMBINI E I GENITORI VERSO LA VALUTAZIONE DESCRITTIVA?***
- ***CON QUALI STRUMENTI?***



COMUNICARE LA VALUTAZIONE

«Le parole del valutatore dovranno assumere un senso per i diversi interlocutori. Per porsi al servizio dell'atto educativo, la valutazione dovrà divenire un atto di comunicazione utile»

(Hadji, 2017).

COSA PENSANO I BAMBINI?

COSA HANNO CAPITO?

PERCHÉ SONO STATI TOLTI I VOTI? Classe 5A

- ▶ **Milena:** Per colpa del Coronavirus.
- ▶ **Luca:** Perché si pensa che un voto venga paragonato ad un bambino.
- ▶ **Vittoria:** Per togliere un confronto, la competizione.
- ▶ **Alessandra:** Perché il giudizio serve a far capire al bambino come apprende le materie e come si relaziona con gli altri, invece per i genitori serve per far vedere come si comporta in classe, se migliora e come lo devono supportare.
- ▶ **Emilia:** Perché un numero, a differenza del giudizio non dice niente: non fa capire dove hai sbagliato, dove devi migliorare, e poi un bambino non devi etichettarlo con una cifra e sfrutta al meglio le sue capacità grazie all'aiuto dell'insegnante.
- ▶ **Filippo:** Perché davano un'opinione non giusta ai bambini, nei giudizi descrittivi invece capisci cosa devi migliorare, anche uno che è andato bene.
- ▶ **Arianna:** Per non fare i confronti tra i bambini e secondo me sono meglio i giudizi perché sono descrittivi e almeno capisci se devi migliorare qualcosa.
- ▶ **Mattia:** Per evitare i confronti con i compagni
- ▶ **Sofia:** Perché non vale solo il numero e basta, il giudizio spiega di più quello che hai fatto male e quello che hai fatto bene.

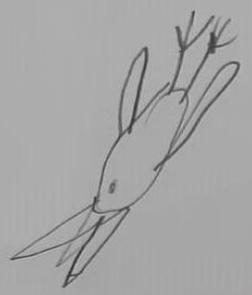
***RISPOSTE INASPETTATE....
...DA DISAGI NASCOSTI***

***«Secondo me hanno tolto
i voti perché così
diminuisce un po' il
bullismo»***

E I LIVELLI?

COSA HANNO CAPITO?

A VANZATO



INTERMEDIO

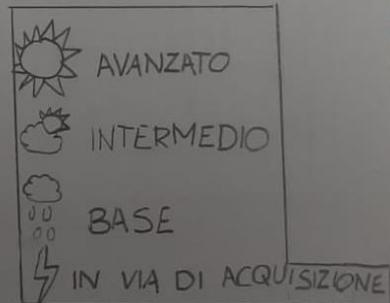
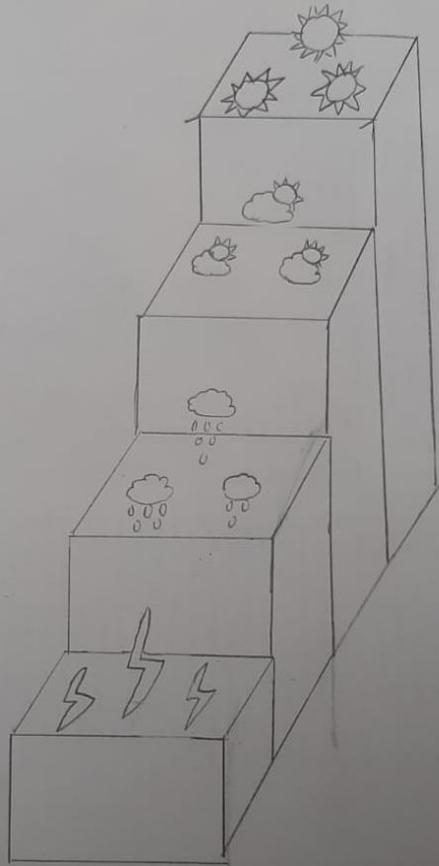


BASE

IN VIA...

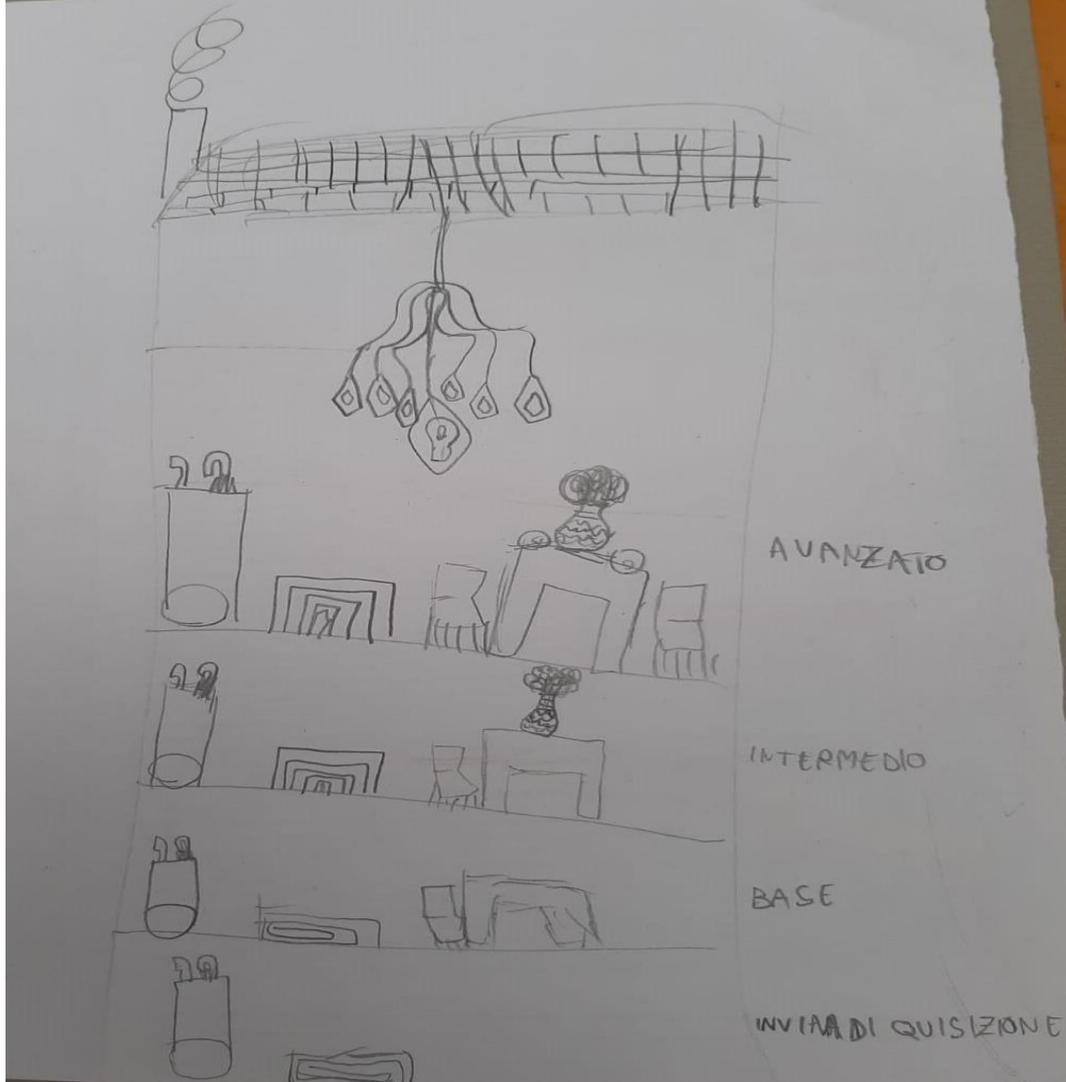
IN VIA DI
ACQUISIZIONE





Per me è come un podio,
una scala, e si sale verso
il sole splendente.

(Chiara)



È come una casa: al primo piano ci sono poche cose, poi via via che sali ai piani superiori le cose e i mobili diventano di più e la casa è più bella.

(Federica)

A questo punto sono curiosa di sapere cosa pensano della matematica

La maestra Elide vi ha spiegato quali sono gli obiettivi di Italiano; anche per matematica ci saranno scritte le stesse cose? Come sarà la pagella?

Samuele: sempre la stessa ma con “calcoli in colonna, divisioni, sottrazioni, addizioni, moltiplicazioni e i problemi”.

Wendi: calcoli, problemi, tabelline e numerazioni.

Bea: io dico che valutate tipo i calcoli, cosa siamo capaci di fare e cosa no.

Altre cose?

Robert: se hai imparato a fare i calcoli, come li sai fare.

Aurora D: che strada fai per fare i calcoli.

Aurora DL: se ci metti tanto o poco tempo.

Aurora D: se fai più fatica a farli a mente o a scriverli e poi anche i problemi.

Robert: se sai scrivere i dati, se sai leggere bene, poi il calcolo che devi fare, se lo sai fare giusto.

Aurora: anche se sai che calcolo fare, per ogni problema devi trovare il calcolo giusto.

Robert: e poi la risposta, la devi formulare.

Aurora DL: anche la geometria.

Robert: tutto quello che c'entra con la matematica.

Bea: per me tutto quello che abbiamo imparato quest'anno.

Una volta chiariti gli obiettivi di matematica per il quadrimestre chiedo ai bambini di provare a dire, se vogliono, su quale gradino della scala si collocano

Wendi: nei calcoli in colonna sono avanzato, invece nei calcoli a mente intermedio perché alcune volte mi confondo. **Problemi avanzato, argomentare intermedio.**

Samuele: io con i calcoli a mente mi sento abbastanza sicuro quindi sono avanzato, invece nei calcoli in colonna intermedio perché a volte mi capita di sbagliare... No, sono avanzato anche nei calcoli in colonna e nella conversazione matematica. **Nei problemi sto per salire: ho un piede sull' avanzato e un piede sull' intermedio**

Sara: lo i calcoli a mente in via di prima acquisizione, calcoli in colonna avanzato.

Alice T: i calcoli a mente mi sento in base perché quando faccio i calcoli a mente a volte sbaglio un numero invece con i calcoli in colonna mi sento avanzato perché faccio quasi sempre tutto giusto.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

Prof.ssa Elisabetta Nigris Università degli Studi di Milano Bicocca

- ▶ **Perrenoud definisce la valutazione realmente formativa come quella che permette di conoscere meglio l'alunno (pedagogia differenziata) al fine di aiutarlo meglio.**

- ▶ Il giudizio sui traguardi di apprendimento raggiunti da un alunno e sui suoi progressi negli apprendimenti di tipo disciplinare **non è riducibile alla sommatoria degli esiti ottenuti nelle prove di verifica, ma è alimentato dalle osservazioni quotidiane** che l'insegnante raccoglie mentre l'alunno svolge le attività didattiche e interagisce all'interno del gruppo classe:

COME?

La validità nelle procedure valutative, e quindi degli strumenti di valutazione richiede una

*** CHIAREZZA RISPETTO A
COSA SI VALUTA (OBIETTIVI)**

Per progettare...

**DOBBIAMO CAPIRE E CHIARICI
COSA VOGLIAMO CHE IMPARINO,
QUALI RISORSE
(mentali, emotive, affettive, sociali,
metacognitive)
VOGLIAMO CHE **MOBILITINO****

SCELTA DEGLI STRUMENTI

- ▶ **La scelta dei diversi strumenti, siano essi dispositivi di osservazione dei comportamenti, strumenti di autovalutazione o valutazione tra pari, prove di verifica, è legata alla loro possibilità nel restituire un punto vista condivisibile della realtà (validità), alla pertinenza rispetto alle domande che ci si pone, all'utilità rispetto alla futura azione didattica (apprendimenti dei bambini)**

(Hadji, 2017)

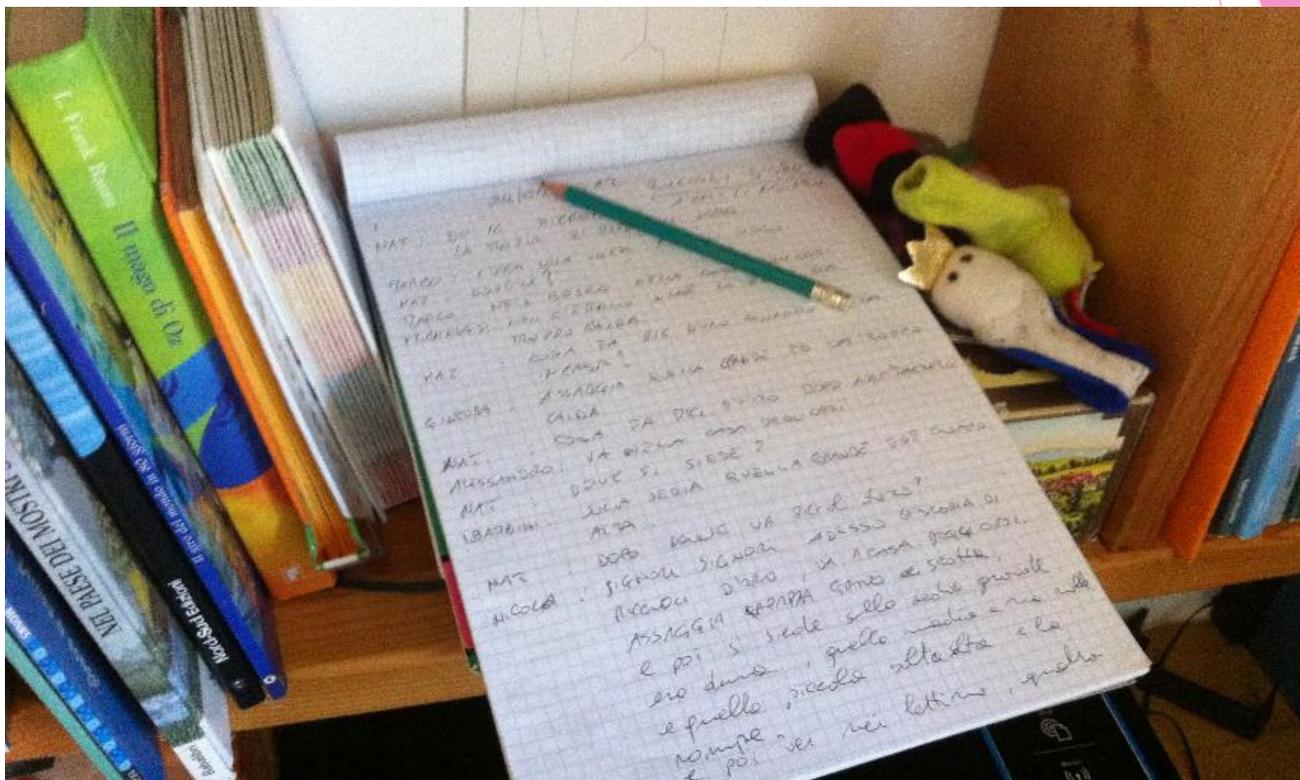
VALUTAZIONE ALTERNATIVA (Comoglio, 2002; Mariani,)

- **AUTILIZZA CAMPIONI DI LAVORI DIFFERENZIATI** (fra loro e nel tempo) dello studente raccolti durante un periodo di tempo esteso
- ▶ **Attinge a PLURALITÀ DI GIUDIZI**
- **Si COLLEGA** strettamente a ciò che i bambini imparano, **SPERIMENTANO**, vedono **A SCUOLA** nell'ambito del percorso progettato e condotto in classe
- **Dialoga con l'AUTOVALUTAZIONE**

- ▶ **Il ricorso ad un'ampia gamma di metodi, formali e informali e l'acquisizione di una varietà di informazioni contribuiscono in modo determinante alla formulazione di tale giudizio, ne alimentano la validità e la ricchezza comunicativa.**

(Calvani, 2014)

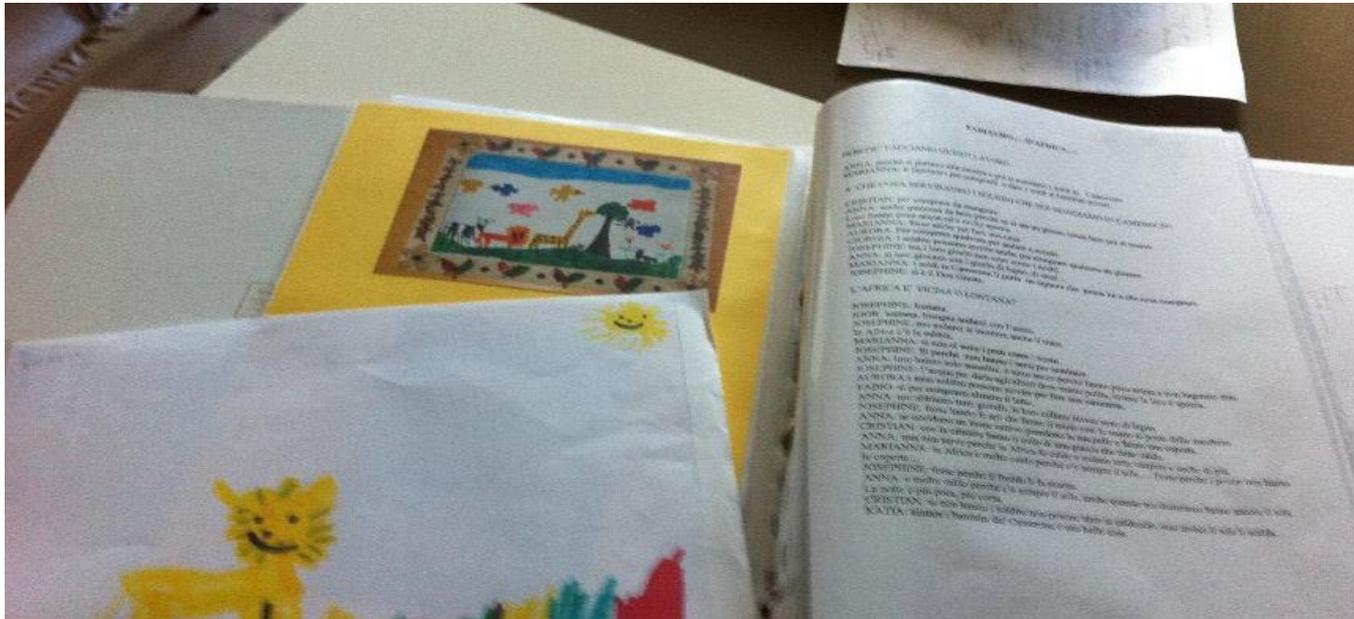
Osservazione “carta matita”



OSSERVAZIONE/MONITORAGGIO DI COMPETENZE

SENIE	Riflessi sulle esperienze compiute	Riflessi, in termini, di gestione, previsione, sviluppo, possibilità e soluzioni	Autonomia e impegno in esperienze e contesti diversi	Condizione formativa, sviluppo di una presenza con progettualità e organizzazione personale	Progetto e realizzo di un'idea, realizzazione di un progetto, lavoro	...
EVANESSA	Si	Si	Si	Si	Si	...
MARCO	Si	Si	Si	Si	Si	...
KENTIAN	Si	Si	Si	Si	Si	...
CHARA	Si	Si	Si	Si	Si	...
MERISKA	Si	Si	Si	Si	Si	...
KYRIANA	Si	Si	Si	Si	Si	...
GRIDA	Si	Si	Si	Si	Si	...
SAKS	Si	Si	Si	Si	Si	...

la documentazione e la ricognizione del percorso fanno emergere le conoscenze, le abilità e le competenze dei bambini e domande nuove



GLI ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

l'osservazione

il colloquio
individuale

l'analisi delle
interazioni verbali,
delle
argomentazioni, delle
meta-riflessioni

compiti pratici
APERTI
E/O compiti autentici

prove di verifica

elaborati scritti

ROUTINE SCOLASTICHE

*Dare valore alle competenze, S. Bonaccini, ed.
Junior*

«Una progettazione che deve essere pensata,
che delinea quali sono gli intenti, i modi , i tempi
e gli spazi dell'azione»...**deve «dotarsi di
strumenti che danno voce agli apprendimenti e
senso alle azioni educative
per essere valutabile e validabile»**

•

**STRUMENTI CHE APRONO
NUOVI FUOCHI DI OSSERVAZIONE
QUOTIDIANA**

COS'È L'ENERGIA?

- ▶ **Maestro: *Cos'è l'energia?***
- ▶ **Noemi: TIPO UNA PILA che ti tiene sempre in forma.**
- ▶ **Joy: E' LA FORZA del nostro corpo.**
- ▶ **Maestro: Noemi e Joy ci hanno dato DUE DEFINIZIONI.. Noemi ci dice che l'energia ci tiene in forma,**
- ▶ **mentre Joy che *l'energia è la forza del nostro corpo*.**
- ▶ **Martina: a Noemi, secondo me non è una pila PERCHÉ LA PILA SI SCARICA.**
- ▶ **Lorena: SE SI SCARICA LA PILA TI AMMALI.**
- ▶ **Marco: Perdi la forza.**
- ▶ **Fabio: ALLORA NON mi sono mai scaricato PERCHÉ NON MI SONO MAI AMMALATO.**
- ▶ **Laura: Noemi STAVA USANDO LA FANTASIA.**
- ▶ **Joy: a Martina, Noemi STAVA FACENDO UN'IPOTESI non è che nel nostro corpo c'è una pila.**
- ▶ **Lorena: Se c'era la pila facevamo come i robot, perché i robot hanno dentro la pila.**
- ▶ **Noemi: a Martina, Ho detto COME SE CI FOSSE DENTRO NON È CHE C'È DENTRO.**
- ▶ **Maestro: *Come ha detto Laura ha fatto UN PARAGONE*.**
- ▶ ***Cos'è l'energia? Joy ha detto che è una forza. Noemi che è come se ci fosse una batteria***
- ▶ **Camilla: Anche per me è una forza.**
- ▶ **Maestro: *Energia è una forza che fa che cosa?***
- ▶ **Marco: SONO I MUSCOLI... È COME QUANDO TI ARRABBI USI LA FORZA.**
- ▶ **Maestro: In che senso?**
- ▶ **...**

COSA CI TIRO FUORI?

In situazione **NON NOTA**, con **RISORSE PERSONALI**, AUTONOMAMENTE

- ▶ **FANNO SIMILITUDINI, PARAGONI, CONFRONTI: TIPO LA PILA (Noemi)**
- ▶ **USANO TERMINI APPROPRIATI : CONCETTO DI FORZA**
- ▶ **FANNO ESEMPI TRATTI DA SITUAZIONI REALI: ENERGIA È LA FORZA DEL NOSTRO CORPO (Joy)**
- ▶ **FANNO INFERENZE: PERCHÉ LA PILA SI SCARICA.**
- ▶ **SE SI SCARICA LA PILA TI AMMALI. (Martina e Lorena)**
- ▶ **PENSIERO ASTRATTO, METARIFLESSIONE: STAVA USANDO LA FANTASIA; STAVA FACENDO UN'IPOTESI (Noemi e Joy)**

COME FACCIAMO A VALUTARE TUTTI I BAMBINI ???

CONSEGNA INDIVIDUALE:

*Abbiamo discusso sull'energia,
abbiamo sintetizzato le conoscenze
principali e ora scrivete quello che
avete capito.*

OGNI BAMBINO RICOSTRUISCE QUANTO ACCADUTO

POI SCRIVIAMO UN TESTO COLLETTIVO PER RISPONDERE ALLA LORO LETTERA

10/02/2021

Sei abbiamo ricevuto una lettera dai bambini di 1°c che ci hanno chiesto di diventare loro amici e di leggergli delle storie e di insegnarli a scrivere. Noi abbiamo pensato di andare a leggergli delle storie individuando alcune caratteristiche.

- DEVONO ESSERE STORIE BREVI
- DEVONO AVERE UN LINGUAGGIO SEMPLICE
- DEVONO CONTENERE DELLE IMMAGINI
- DEVONO AVERE UN CONTENUTO ALLEGRO

Inoltre abbiamo pensato di preparare dei giochi di parole da mandargli ogni tanto. Per ora abbiamo scritto insieme una lettera di risposta.

Cari bambini di 1°c,
noi stiamo bene, la vostra lettera ci ha sorpreso molto e ci avete emozionato.
Siamo contenti di diventare vostri amici e di poterli aiutare.
Abbiamo pensato che sarebbe bello poter venire una volta a settimana nella vostra classe a leggervi una storia.
Potremmo anche preparare dei giochi per farvi divertire con le lettere e mandarveli ogni tanto in una busta.
Cosa ne dite?
Aspettiamo una vostra risposta per poterli organizzare.

A presto i bambini di 4°A

*Dare valore alle competenze, S. Bonaccini, ed.
Junior*

- **STRUMENTI CHE FANNO EMERGERE LE SOGGETTIVITA' DEI BAMBINI**
- **STRUMENTI CHE PERMETTONO DI VALORIZZARE LE POTENZIALITA' dei bambini.**
- **STRUMENTI DIVERSI secondo PROSPETTIVE DIVERSE**

16-3-2020

Ciao mamma, come state? Mi manca molto la scuola perché mi diverte e sono in compagnia.

Al mattino la mamma si accompagna dai nonni Rosa e Costante, sono i genitori della mamma.

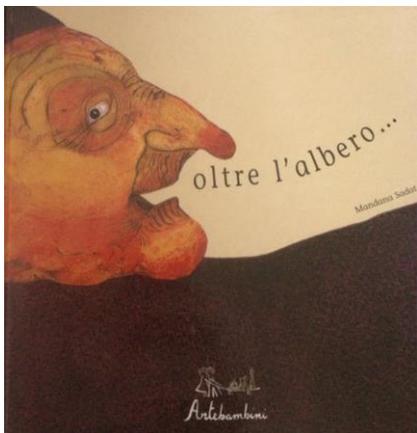
Ora ho realizzato il mio esperimento. Che ora quando cresceremo? Invece sabato pomeriggio, il mio papà ha realizzato una rampa sui cui rotelle e fare le scivolate con la bici. Mi sono divertito molto! La mamma un po' meno..



DIARIO DEI GIORNI SENZA SCUOLA

Dare valore alle competenze, S. Bonaccini, ed. Junior

- **STRUMENTI QUALITATIVI CHE METTONO IN EVIDENZA E VALUTANO LE INTERAZIONI FRA BAMBINI, FRA INSEGNANTI E BAMBINI**
- **STRUMENTI CHE MONITORANO E VALUTANO I PROCESSI**



Se decido di partire dalla copertina di un libro che intendo leggere coi bambini, posso chiedere loro «quale è il titolo»? «chi è l'autore», «quale è la casa editrice», informazioni sicuramente importanti da acquisire, oppure posso rimandare queste domande e chiedere loro «Di che cosa pensate che parli questo libro?» e innescare la conversazione che segue

Ins: Va che copertina strana! Cosa capite di questo libro dalla copertina?

G: Abbiamo visto che nella copertina c'è una vecchietta e poi abbiamo letto il titolo e c'è scritto oltre l'albero e in tre abbiamo detto che oltre l'albero non andava molto d'accordo con l'immagine!

C: Cosa c'entra? Non c'è nessun albero!

Ins: E ve lo siete spiegato?

F:No!

D:La vecchietta è brutta, ha il vestito nero, il cappello nero.

S: Un occhio circondato di rosso, con un brufolotto!

Ins: E poi?

S:Una fronte altissima!

Ins: Ma una faccia così vi sembra la faccia di una vecchina simpatica? Dolce? Carina? Oppure un po' cattiva? Oppure una bruttaccia?

G: Sembra un strega!

D: Una vecchietta!

T: Non sembra cattiva

E: Dal sorriso sembra buona!

Ins: Chissà se le sue parole escono dalla bocca...

D: Anche G. aveva detto che magari le parole "oltre l'albero" uscivano dalla bocca della vecchietta.

S:Magari sta parlando!

R: Magari sta raccontando la storia!

C:Forse "oltre l'albero" c'è la vecchina!

F: Magari l'albero è dietro il vestito della vecchia

(Hadji, 2018) STRUMENTI

1) I mezzi finalizzati a innescare o a creare le condizioni affinché si verifichi un comportamento osservabile che potrebbe fornire elementi utili per poter apprezzare la realizzazione di apprendimenti o competenze **(prove di verifica, discussioni e conversazioni, report su esperimenti scientifici, compiti complessi, autentici,...)**

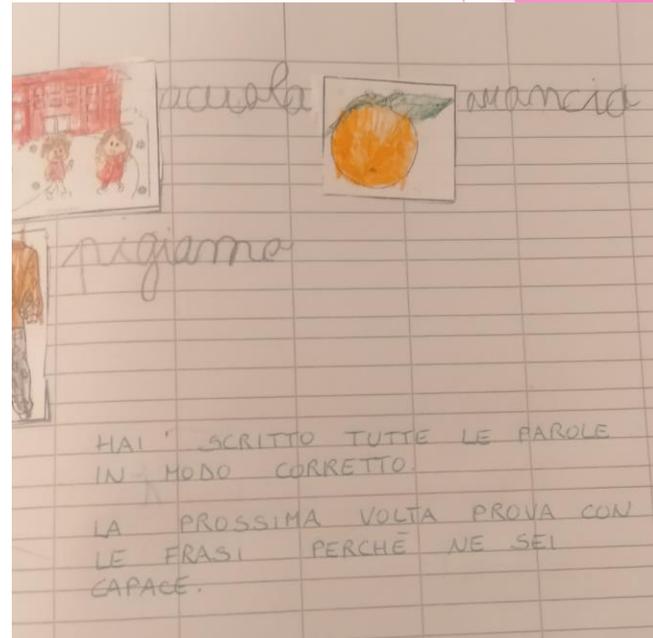
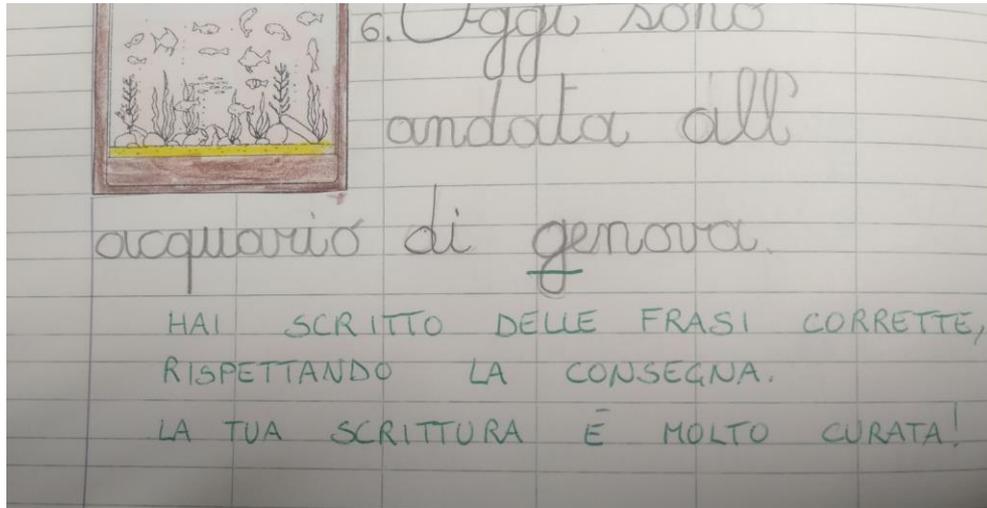
2) I dispositivi che **permettono una lettura analitica dei processi**, delle prestazioni o dei prodotti E **DUNQUE UNA RILEVAZIONE DEI DATI (i focus di osservazione; items di analisi delle conversazioni o dei colloqui; indicatori di correzione delle prove; ...)**

FUNZIONE DEL FEEDBACK

«Il feedback mira a ridurre la distanza tra il punto in cui lo studente si trova e il punto in cui dovrebbe arrivare [...]. Per rendere il feedback efficace è necessario che gli insegnanti abbiano una buona comprensione di dove gli studenti si trovano e di dove dovrebbero essere..»

(Hattie, 2012)





CLASSE QUINTA

il gioco era il primo
ha il significato della p
ivo e il simbolo della

Basta che metti l'al
rice e poi esce un lig

HAI COMPRESO BENE
IL TESTO LETTO,
LA PROSSIMA VOLTA,
PERÒ, ARGOMENTA
UN PO' DI PIÙ IL
TESTO ASCOLTATO.
OK?

HAI FATTO UN POCHI
NO DI ERRORI, LA
PROSSIMA VOLTA
CONCENTRATI DI PIÙ.
RICORDATI CHE DOPO IL PUNTO VA MESSA LA MAIUSCO
LA. SE NON CAPISCI UNA PAROLA CHIEDI ALL'INSE
GNANTE. BUONO L'IMPEGNO.

STRUTTURA DEL FEED BACK FORMATIVO

- 1. Conferma positiva del compito svolto**
(descrizione) mettendo in evidenza gli **aspetti rilevanti della prestazione**
- 2. Comunicazione degli elementi di criticità a partire dalla documentazione raccolta**
- 3. Restituzione positiva con suggerimenti o possibili aperture per il compito successivo**
(valore proattivo della valutazione).

Colloqui Novembre prima: raccogliere tracce parlando con i bambini a tu per tu

Traccia colloquio:

- Cosa ho imparato?
- In cosa mi sembra di fare fatica?
- Cosa mi piacerebbe imparare presto?

PENSANDO A QUESTI PRIMI MESI DI CLASSE PRIMA...

1. COSA HO IMPARATO?

A SCRIVERE
A LEGGERE
A STARE INSIEME, A NON LITIGARE

2. IN COSA MI SEMBRA DI FARE FATICA?

A SCRIVERE DELLE COSE CHE ANCORA NON SO
A LEGGERE MI CONFONDO A VOLTE

3. COSA MI PIACEREBBE IMPARARE PRESTO?

PRIMI MESI DI CLASSE PRIMA...
RATO?

A FARE LE LETTERE IN STAMPATO MINUSCOLO (E A RICONOSCERLE)
INGRESE
SCRIVERE

2. IN COSA MI SEMBRA DI FARE FATICA?

A RICORDARMI QUALCHE LETTERA TIPO C (SE POI PENSO A CANE
MI VIENE IN MENTE)

3. COSA MI PIACEREBBE IMPARARE PRESTO?

INGRESE, MI PIACE MOLTO NON VEDO L'ORA DI CONTINUARE LE
MISSIONI

MOLTO PRESTO A LEGGERE

PENSANDO A QUESTI PRIMI MESI DI CLASSE PRIMA...

1. COSA HO IMPARATO?

A LEGGERE LE COSE CHE MI SCRIVI ALLA LAVAGNA
L'INTERVALLO -> 112/3 STELLA NASCONDINO, GIOCARE CON GLI
TIPO SCRIVERE CHE SCRIVIAMO COME DATE, TIFOLI ALTRI

2. IN COSA MI SEMBRA DI FARE FATICA?

DISEGNARE

3. COSA MI PIACEREBBE IMPARARE PRESTO?

A SCRIVERE MEGLIO
A LEGGERE SEMPRE MEGLIO
FARE LAVORI NUOVI SUL QUADERNO BLU

PENSAND...

1. COSA HO IMPARATO?

SCRIVERE MEGLIO, OGNI GIORNO UN PO' MEGLIO
A FARE RIGHE DRUTE
A COLORARE BENE / LEGGERE UN PO' DI PIU'

2. IN COSA MI SEMBRA DI FARE FATICA?

LAVORI DIFFICILI TIPO I LAVORI DI QUANDO DOBBIAMO INVENTARE
LE STORIE PERCHE' DEVI PRIMA PENSARE E A VOLTE E DIFFICILE
MENTRE FAI COSE

3. COSA MI PIACEREBBE IMPARARE PRESTO?

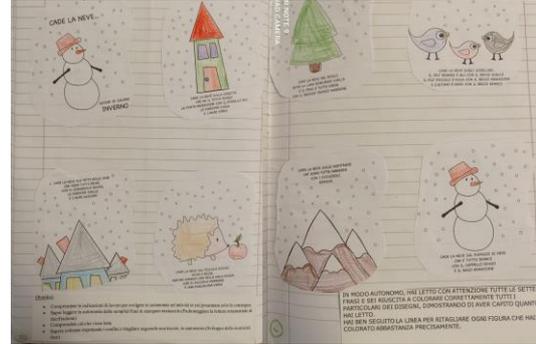
FARE LE COSE CON LA LANA TIPO VESTITI (LA NONNA MI
INSEGNA)

LEGGERE BENE I LIBRI

FEED BACK DEI BAMBINI:

L'AUTOVALUTAZIONE

AUTOVALUTAZIONE PROVA COMPRENSIONE



Sei riuscito a lavorare da solo?

Si

Ho chiesto aiuto alla maestra poche volte

Ho chiesto aiuto alla maestra tante volte

Come è stato per te questo lavoro?

Facile

Così così

Difficile

A cosa ti è servito questo lavoro?

IL REGISTRO ELETTRONICO: DA DOVE PARTIRE

Feedback dell'insegnante e **autovalutazione**
come momenti cruciali della valutazione in
itinerare e come attività fondamentali per capire
cosa scrivere sul registro

IL REGISTRO ELETTRONICO: LE DOMANDE DI PARTENZA

- Quale funzione ha?
- Quali informazioni è importante inserire?
- Quante informazioni inserire?
- Quanto spesso farlo?



In che modo può essere uno strumento non solo burocratico, ma un supporto all'apprendimento dei bambini e alla comunicazione con le famiglie?

In che modo può diventare uno strumento utile per l'insegnante nel mettere in relazione i diversi momenti del percorso di apprendimento?

IL NOSTRO FARO: LE LINEE GUIDA IL RUOLO FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE DESCRITTIVA



Al Ministro dell'Istruzione

LINEE GUIDA

**La formulazione dei giudizi descrittivi
nella valutazione periodica e finale della scuola primaria**

Introduzione

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale, è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni¹, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

IL NOSTRO FARO: LE LINEE GUIDA IL RUOLO FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE DESCRITTIVA

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e **consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.** D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per **adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.**

D'altro canto, chiare indicazioni che vanno in questa direzione sono già presenti nel decreto legislativo n. 62/2017², che offre un quadro normativo coerente con le modifiche apportate decreto legge n. 22/2020 (art. 1 comma 2-*bis*). All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa **una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti** La valutazione, inoltre **"documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in**

IL REGISTRO ELETTRONICO: COME USARLO?

Uso limitato a quelle informazioni che ci sembrano davvero significative da inserire: «Come stabilisco, però, quali sono le informazioni significative?»

- 1. Informazioni sulla valutazione che ho condiviso con il bambino e che il bambino quando le legge è in grado di comprendere e riportare alla sua esperienza**
- 2. Informazioni che effettivamente testimoniano un momento «cruciale» per l'apprendimento:**
- 3. Informazioni su cui ho una documentazione ricca (una prova di verifica in cui è evidente un aspetto dell'apprendimento; un'autovalutazione del bambino, un suo commento o ragionamento**

COSA SCRIVO SUL REGISTRO?

**«IN SITUAZIONI DI GIOCO, DI
ROUTINE QUOTIDIANE E DURANTE
LE ATTIVITA' SCOLASTICHE, CONTA
E RAGGRUPPA GLI OGGETTI
SECONDO QUANTITA' DATE IN
SITUAZIONI NOTE E NON NOTE»**

«ADDOMESTICARE» IL REGISTRO

1A per la materia LINGUA INGLESE

Legenda Scarica Stampa

1° Quadrimestre 2° Quadrimestre

Unico Unico

6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	

Cliccare sul numero corrispondente alla valutazione da inserire

la classe 1A

Giornale del professore

- ARTE E IMMAGINE - Lezioni
- ARTE E IMMAGINE - Assenze
- ARTE E IMMAGINE - Voti
- ARTE E IMMAGINE - Programma
- ATTIVITA' MOTORIE E ... - Lezioni
- ATTIVITA' MOTORIE E ... - Assenze
- ATTIVITA' MOTORIE E ... - Voti
- ATTIVITA' MOTORIE E ... - Programma
- COMPORTEMENTO - Lezioni
- COMPORTEMENTO - Assenze
- COMPORTEMENTO - Voti
- COMPORTEMENTO - Programma
- EDUCAZIONE CIVICA - Lezioni

Altre funzionalità

- Annotazioni
- Agenda
- Didattica
- Colloqui
- Relazioni
- Richiami
- Bacheca

di voti

Breve descrizione della prova

Annotazioni per le famiglie

No voto

In questo spazio si potrebbe inserire l'obiettivo che si intende valutare

Voto

SELE

In questa casella è consentito digitare un testo o incollarlo. Si potrebbe inserire un breve giudizio descrittivo, es. "sono riuscito a svolgere una prova nota autonomamente"

Valutazione competenze

[Guarda il tutorial della nuova valutazione competenze](#)

esto per ricercare la competenza

Filtro per UDA



Annulla

Conferma

GRAZIE!